

conseguenza di ciò è stato presentato ricorso al Tar Lazio — ricorso n. 7493 del 1996). Viceversa i ricorrenti della Sardegna sono già transitati nei ruoli dell'università agli studi di Cagliari, in applicazione del medesimo articolo 199 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 14 novembre 1996;

nel passaggio forzato in Iritel/Telecom i ricorrenti hanno perduto la possibilità di carriera, anzi sono stati degradati a mansioni esecutive pur avendo superato per l'accesso nell'Asst un concorso pubblico nella carriera di concetto, compresi i dipendenti che nell'Asst avevano già la qualifica di coordinamento (revisori tecnici coordinatori VII qualifica funzionale). In aggiunta le ferie sono passate da 32 giorni a 26 giorni l'anno, si è perduto il congedo straordinario e l'orario di servizio settimanale è passato da 36 ore a 38 ore e 20 minuti con orario spezzato —:

quali provvedimenti intenda adottare per dare piena ed effettiva attuazione al decreto del Ministro per la funzione pubblica pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66-bis del 20 agosto 1993, in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 58 del 1992, relativamente al personale dell'Asst, in particolare della provincia di Lecce, ovviando alle succitate disparità di trattamento. (4-31736)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

ORLANDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta della regione Lombardia, su proposta del presidente Roberto Formigoni, ha approvato un progetto di legge che

istituisce un proprio Corpo forestale costituito fino a un massimo di 300 unità;

il personale avrà la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria con proprie uniformi e distintivi di riconoscimento;

eserciterà la vigilanza sugli stessi territori e ambienti oggi sottoposti a vigilanza e controllo da parte del Corpo forestale dello Stato, nonché funzioni di lotta agli incendi, di protezione civile e di pubblico soccorso, anch'esse attualmente svolte dal Corpo forestale;

tale iniziativa appare in netto contrasto con la riforma del Corpo forestale approvata dal Parlamento che ne trasferisce una parte alle regioni, nonché con l'ordinamento maggioritario fra gli addetti al Corpo medesimo che sollecitano una revisione della riforma stessa in modo da salvaguardarne il carattere unitario e il rapporto con l'amministrazione centrale dello Stato (ministero dell'ambiente);

gli stessi alleati politici del presidente Formigoni, come il vicepresidente della Camera Giovanardi, hanno così commentato la decisione della giunta lombarda: « in teoria il Corpo forestale può essere regionalizzato, ma in uno Stato democratico una decisione di questo tipo spetta al Parlamento »;

il presidente Formigoni non nasconde il carattere strumentale della sua iniziativa, vale a dire la creazione di un Corpo forestale regionale alle dirette dipendenze della regione per favorire il sollecito trasferimento del personale statale dallo Stato alla Lombardia;

autorevoli rappresentanti del popolo lombardo, come Giovanni Bianchi, hanno definito la decisione del presidente Formigoni: « un attacco all'unità nazionale »;

tale provocazione del presidente lombardo segue agli annunciati referendum di devoluzione e ad altri atti tesi a sottolineare non lo spirito regionalista, di cui è testimonianza anche la recente approvazione alla Camera delle riforme costitu-

zionali in senso federale, ma uno spirito di aperta contrapposizione fra lo Stato centrale e la sua regione più forte, dando altresì a tale contrapposizione caratteristiche di uno scontro fra governi di diverso orientamento politico, quello nazionale di centrosinistra e quello regionale di centro-destra —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per rivedere i decreti Bassanini per la parte relativa al Corpo forestale dello Stato in modo da salvaguardare il massimo di unitarietà del Corpo medesimo e come intenda replicare a iniziative regionali che costituiscono vere e proprie milizie locali armate, apparentemente ausiliarie ma in realtà concorrenti e forze quanto prima contrapposte ai corpi nazionali di polizia, i soli abilitati dalla legge a garantire la sicurezza dei cittadini.

(3-06360)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento incontrollato dei costi energetici per le aziende si è abbattuto come un maglio soprattutto per le aziende agricole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa, trasporto ed IVA), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio in agricoltura è aumentato di più del 60 per cento, passando da 858 Lit/Kg a 1.386 Lit/Kg, con un aumento di 528 Lit/Kg;

per il settore del florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento;

poiché il consumo complessivo di gasolio agricolo in Italia è di circa 2,3 milioni di tonnellate, il maggior costo del caro petrolio è stimabile nell'ordine di 1.200 miliardi, con riferimento al periodo ottobre 1999-settembre 2000;

la situazione denunciata dal settore agricolo è di intuibile gravità ed è destinata a ripercuotersi inevitabilmente sia sulla competitività delle nostre aziende sia, a livello macro-economico, sull'andamento dei prezzi e dunque sul tasso d'inflazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, di concerto con altri Dicasteri, al fine di evitare una pesante crisi delle aziende agricole italiane ed al fine, altresì, di contribuire al controllo dei prezzi dei prodotti agricoli, altrimenti destinati a subire un forte incremento. (3-06342)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

*Il Giornale del Piemonte* di venerdì 29 settembre 2000, alla pagina 3, ha dato notizia di una indagine avviata dal procuratore aggiunto di Torino, dottor Raffaele Guariniello in relazione ad una clamorosa violazione della legge sui farmaci che vieta l'immissione sul mercato italiano di sostanze anabolizzanti senza l'autorizzazione del ministero della sanità;

gli ormoni della crescita, secondo i dati acquisiti dall'inchiesta, arriverebbero dagli Stati Uniti d'America che, in materia, ha una normativa indubbiamente meno rigorosa di quella vigente in Italia;

il commercio avviene in Rete e permette agli atleti ed ai frequentatori di palestre di procurarsi sostanze vietate o comunque soggette a rigorose restrizioni normative;

l'indagine, svolta di concerto con l'FBI, ha individuato, come case fornitrici di tali prodotti, la Vermont Nutrition e la